

Oggi sarai con me in Paradiso

(Lc 23,35-43)¹

XXXIV Domenica per Annum C

LC 23,35-43

[In quel tempo, dopo che ebbero crocifisso Gesù], ³⁵il popolo stava a vedere: i capi invece lo deridevano dicendo: “Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l’eletto. ³⁶Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell’aceto. ³⁷E dicevano: “Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso!” ³⁸Sopra di lui c’era anche una scritta: “Costui è il re dei Giudei”.

³⁹Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava “non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!” ⁴⁰L’altro invece lo rimproverava dicendo: “Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? ⁴¹Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male”. ⁴²E disse: “Gesù ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”. ⁴³Gli rispose. “In verità io ti dico: Oggi con me sarai nel paradiso”.

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Nella XXXIV Domenica di ogni anno si celebra la festa di Cristo Re, istituita da Papa Pio XI nel 1925 ed abbiamo una liturgia della Parola - non accade spesso - strutturata come un trittico, la cui parte centrale è il Vangelo (le altre due sono: la prima lettura 2 Sam 5,1-3) e la seconda Col 1,12-20).

Luca, nel suo Vangelo, ci parla del Regno, Regno di Dio e più volte Gesù è chiamato Signore.² Invece il titolo di Re viene dato a Gesù solo nel racconto del suo ingresso trionfale a Gerusalemme e in quello della Passione (racconto orientato alla venuta del Regno di Dio).

¹ CCC, *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 2626-2628 [Benedizione e adorazione]; cfr anche la Lectio 34 Anno C del prof. DE VIRGILIO “Costui è il Re dei Giudei” sul sito del CAB alla pagina: http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task=cat_view&gid=57&Itemid=192;

[crocifissione] in G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 434-437 e in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1332.

² AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21(2009), Ed. San Paolo, p. 193.

Gesù sottolinea la differenza tra la regalità di questo mondo e la sua (lava i piedi ai discepoli! Sic! Lc 22,14-20.24-30.69).

Nella pericope odierna Gesù è inchiodato sulla croce in mezzo a due malfattori, emblemi (ed anche ‘simbolo’) degli oppositori e dei simpatizzanti; (ricordo che per Luca “le folle” sono un coacervo di individui, mentre con “popolo” indica coloro che ascoltano la sua Parola). Gesù è schernito sia dai capi (*salvi se stesso*) sia dai soldati.

In questo Regno senza frontiere, che inizia in questo mondo ed avrà la sua pienezza nella gioia del Cielo, Gesù è il Re che non si fa servire, ma serve; il Re che non chiede ai sudditi di dare la vita per Lui, ma la dà per i suoi fratelli; che predilige non i ricchi, ma i poveri. Gesù è colui che, dando la sua vita con amore sulla croce (= il suo trono di Re), salva uomini e donne dal male e dalla morte, e li unisce a sé nella risurrezione. È il Re che al termine della vita verrà a giudicare tutti con giustizia³ e misericordia.⁴

Riconoscendo in Gesù il Re, crediamo che con Lui Dio ha manifestato pienamente che la realizzazione dell’uomo può avvenire solo nell’obbedienza a Lui.

I nove versetti di oggi ci mostrano che l’obbedienza al Padre, da parte di Gesù, è da Lui effettuata quando sta soffrendo e morendo in croce e che, così, realizza la sua regalità, mentre per tutti, discepoli compresi, la Crocifissione è l’evidenza del totale fallimento.

La descrizione della scena, sul Golgota, è molto precisa: i dettagli indicano che non si parla di una favola! Presenti alla crocifissione ci sono tre gruppi di persone:

- ❖ il popolo che *stava a vedere* (23,36) e poi se ne andrà *battendosi il petto* (48) cioè riconoscendo che Gesù era il Maestro mandato da Dio;
- ❖ i suoi conoscenti che *stavano da lontano a guardare* (23, 48);
- ❖ *le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea* e osservavano questi avvenimenti.

Ma ci sono anche singole persone:

- i capi della città che lo deridono,
- i soldati che gli danno da bere aceto e lo deridono,

³ [Giustizia] in A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 450; in AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova 2011, nn. 302, 321, 329 e p. 231 (settimo comandamento) e in AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21(2009), Ed. San Paolo, p. 100.

⁴ [Misericordia] in AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21(2009), Ed. San Paolo, p. 138; in A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 592 e in AA. VV., *Youcat, Catechismo per i giovani*, Ed. Città Nuova 2011, nn. 450-51.

- e tra questi il centurione (l'ufficiale romano) che lo riconoscerà come il “giusto di Dio”,
- il “buon ladrone”, il quale - credendo che dopo la morte troverà nel Padre un giudice severo - prega Gesù di ricordarsi di lui.

🏠 SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

La festa di Cristo Re, quest'anno, ci appare come la **festa del Regno di Dio**. Ne abbiamo sentito parlare lungo tutto l'anno liturgico. Matteo preferisce l'espressione **Regno dei cieli** per non urtare la sensibilità dei cristiani provenienti dal giudaismo. Ma ci ha detto “*Il Regno di Dio è vicino*”, indicando la persona di Gesù, ma solo oggi dalla bocca di un malfattore sentiamo dire *Ricordati di me quando entrerai nel tuo regno*. Un disgraziato, un “povero” ha riconosciuto in Gesù (il cui significato è Dio salva) Jahvé, Dio!

Questo regno⁵ misterioso, che non è di questo mondo, che *non attira l'attenzione* dei curiosi (17,21), che non fa violenza, ma - semmai - la subisce, è la sovranità (o signoria) di Dio che coincide con la volontà e la santità di Dio. Perciò il Regno di Dio può essere chiamato anche Regno di verità, Regno di amore, Regno di santità, Regno di giustizia. Per chi “frequenta” la Scrittura, per il credente assuefatto al linguaggio biblico, il suono di questa parola dovrebbe far vibrare qualcosa di grande e di indefinito nel nostro cuore!

Il concetto ‘Regno di Dio’ oltre questo significato *attivo*, *ne ha anche uno passivo*, cioè subito da noi (come ogni passivo: io picchio, io sono picchiato).

In senso passivo ‘Regno di Dio’ indica l'accettazione - da parte nostra - della volontà di Dio che si realizza, quindi, mediante

- sia l'obbedienza della creatura,
- sia l'ordinarsi di tutte le cose (secondo la volontà ed il progetto di Dio).

La predicazione degli Apostoli non ha avuto, all'inizio, come contenuto il Regno di Dio - che dobbiamo, però, costruire sempre su questa terra (lo facciamo in parrocchia?) - bensì Gesù-Messia, Gesù Cristo.

Infatti il kerigma della prima predicazione è stato: “*eghèrte, è risorto*” e Paolo in 1Cor 1,23 scrive *Noi predichiamo Cristo crocifisso* (ma non un Messia politico e/o rivoluzionario).

⁵ [Regno] in G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, p. 181; in AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1921 e in A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 813.

Ciò che è apparso a taluni studiosi e a molti (moltissimi) cristiani [ricordate il libro intitolato “Gesù Cristo sì, la Chiesa no”?] un’anomalia ed una discontinuità nel passaggio da Gesù alla Chiesa, in realtà, invece, è la cosa più chiara e più consequenziale del mondo. Mediante la sua Pasqua Gesù è diventato per noi *potenza e sapienza di Dio* (1Cor 1,24).⁶ È diventato, cioè, Lui stesso, l’inizio ed il modello del Regno.

E possiamo cantare il canto di lode con Ap 11,17⁷ *Noi ti rendiamo grazie, Signore Dio onnipotente, che sei e che eri, perché hai preso in mano la tua grande potenza e hai instaurato il tuo regno.*

Come caratteristiche di questo Regno i Vangeli ci dicono tre cose, apparentemente contra(d)dittorie:

- I. **Il Regno è vicino**, anzi è già qui, in mezzo a noi (Mc 1,15; Lc 17,21).
- II. **Deve ancora venire** “*Venga il tuo Regno*”, nel Padre Nostro.
- III. **Dobbiamo cercarlo noi stessi** “*cercate anzitutto il regno di Dio*” (Lc 12,31).

In realtà le tre caratteristiche sono vere ed attuali anche oggi:

- perché Gesù è presente, con la sua Parola, coi suoi Sacramenti, col suo Spirito.
- Perché il Regno è Gesù stesso.
- Perché il Regno si realizza ovunque ci siano dei discepoli che, nella potenza dello Spirito Santo, rendono testimonianza a Gesù.
- È anche vero che il Regno deve ancora venire
 - sia in senso morale (=abitudini di vita quotidiana) e storico perché gli uomini e le istituzioni non sono ancor ordinati secondo la volontà di Dio,
 - sia in senso escatologico perché noi aspettiamo il giorno in cui il Regno sarà compiuto, sarà presentato al Padre e vi saranno *cieli nuovi e terra nuova*. Aspettiamo il momento in cui Cristo dirà: *Venite. Benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame ...* (Mt 25,34, Lectio XXXIV Anno A).

Che significa, per Papa Francesco, “***cercare il Regno di Dio*” oggi?**

PRIMO: Cercare il Regno di Dio significa eliminare le strutture di peccato. Questa ripetuta esortazione papale ribadisce la frase paolina: *La creazione attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio ... e nutre la speranza che sarà*

⁶ [Croce e sapienza] in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1468 e in A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 893 [Sapienza e Paolo].

⁷ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1640 [Il Regno prevarrà?].

liberata dalla schiavitù della corruzione (Rm 8, 19-21).⁸ È la lotta per una politica più umana, un'informazione più onesta, una società più giusta, per una cultura più rispettosa della dignità umana.

SECONDO: Dire che bisogna cercare nella Chiesa il Regno di Dio non è né una tautologia (= ripetizione dello stesso concetto con parole diverse), né un'eresia; significa dire che in essa l'opera di Dio deve prevalere sull'opera dell'uomo. Dobbiamo essere tutti "sacerdoti",⁹ novelli Davide contro Golia, e non lasciarci trascinare dall'ira ad atti inconsulti. È la guerra tra "le due leggi" che è anche la guerra tra due regni (Rm 7,22-23). Questa guerra è la divisione e la spada che Gesù dice di essere venuto a portare in terra (Lc 12,51) è una divisione buona, anche se fa soffrire, perché porta al predominio dello spirito sulla carne, della libertà sulla schiavitù.

TERZO: Cercare il Regno nella nostra vita significa anche, positivamente, *crescere nell'amore* (1Ts 3,12) perché l'amore è la sostanza e il riassunto del Regno di Dio. *Chi ama il fratello è nella luce* (1Gv 2,10) ed è già nel Regno! Dentro di lui si celebra, in spirito e verità, la festa di Cristo Re. Quello che gli altri evangelisti chiamano Regno di Dio, Gv lo chiama *vita*, perciò scrive: *noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita* (cioè dal regno di satana al Regno di Dio) *perché amiamo i fratelli* (1Gv 3,14).

Oggi, al termine dell'anno liturgico fissiamo lo sguardo al punto misterioso cui siamo giunti e da cui ripartiremo, domenica prossima con la Prima domenica di Avvento. Quel punto che è la "nostra patria nei cieli, quando (Fil 5,20-21) *Gesù Cristo trasfigurerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo corpo glorioso, in virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose*".

Ed in chiesa sarà più vero che mai quel dialogo che, al prefazio, intrecciamo col sacerdote: In alto i nostri cuori. Sono rivolti al Signore. È cosa buona e giusta ...

NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

vedere: in greco contemplare: la contemplazione del crocifisso è il principio della nuova sapienza: è la *theoria* di Dio v. 48. Al Golgota si leva il sipario su di Lui e lo possiamo contemplare così come è: amore senza limiti per noi peccatori.

⁸ [Speranza] in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1452 e in AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21(2009), Ed. San Paolo, p. 180.

⁹ AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21(2009), Ed. San Paolo, p. 20 [Cf. il termine 'Apocalisse'].

deridevano: *io sono un verme, non un uomo, rifiuto degli uomini ...* (Sal 22,7ss).¹⁰

Il messianismo di Gesù, a causa della morte infamante, è religiosamente insignificante.

salvi se stesso: è la salvezza ingannatrice dell'egoismo che ognuno chiede per se stesso e che è 'perdizione nostra ed altrui'. Infatti *chi vorrà salvare la propria vita la perderà* (9,24). L'uomo per salvarsi cerca l'averne, il potere, l'apparire. Ma così si diventa preda di ciò che si teme. Invece la follia della croce è sapienza divina. La sapienza di Dio è dono, servizio, umiltà. Il chicco di grano, se muore, produce molto frutto (Gv 12,24).

costui è il Re dei Giudei: la scritta conferma l'autorità divina di Gesù (20,2ss). Ma Gesù non è il Cristo (= il Messia) dell'uomo, bensì di Dio Padre, perché è il Figlio, lo conosce e crede nel suo amore. Non cade nell'inganno come Adamo.

aceto: Sal 69,22. Anche questo,¹¹ come il Sal 22 è riferito alla Passione di Cristo.

insultava: la bestemmia del primo malfattore (per Matteo e Marco forse rivoluzionari zeloti) è comune anche oggi tra noi cristiani. Spesso ci comportiamo da nemici della croce di Cristo (Fil 3,18) cercando altrove la salvezza.

Gesù: come il cieco di Gerico, anche il buon ladrone chiama Gesù per nome, perché si sente un suo "familiare".

rimproverava: l'altro è un 'altro' - non un malfattore come lui - perché vede Dio nell'uomo Gesù di Nazaret, (come aveva detto già nel IV secolo San Giovanni Crisostomo, Padre della Chiesa d'Oriente e patriarca di Costantinopoli) e zittisce la voce diabolica aprendo per sé, primo in assoluto, il "giardino", il Paradiso.

paradiso:¹² termine persiano per indicare un luogo lussureggiante e meraviglioso. Il Regno di Cristo, ci dice qui Gesù, è il Paradiso. Possiamo rispondere a chi ci chiede se il Paradiso sia una fola inventata dai preti che in Ap 2,7 leggiamo: *Al vincitore darò da mangiare dell'albero della vita che sta nel Paradiso di Dio.*

¹⁰ [Salmo della Domenica delle Palme e del Venerdì santo] in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 946 [Box].

¹¹ [Salmo della Passione] in AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 922.

¹² [Paradiso] in A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, pp. 685, 277 e in AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21(2009), Ed. San Paolo, p. 157.

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

*Signore,
sento che Tu sei nel mio cuore.
Sono qui, ai Tuoi piedi,
sto cercando di rendere evidente, a tutti,
il Tuo Regno.*

*Aiutami, se vuoi!
Sì, sì! Sento la Tua presenza
che muove le mie mani!*

*Grazie, Signore Gesù!
Amen!*